

Sono Nando Azzali, Franco Minardi, Dante Paglia, Pierino They e Raffaello Volpini

## Sembra ieri. Eppure sono 60 anni

### Anniversario di ordinazione per cinque presbiteri

**E**rano in sette quel 29 giugno del 1950. Sette "novelli sacerdoti", come venivano chiamati allora, che ricevettero l'ordinazione presbiterale dalle mani dell'arcivescovo Evasio Colli. Dovevano essere in otto ma don Raffaello Volpini (in seguito docente universitario a Roma) era troppo giovane e dovette attendere il 6 agosto.

Di quegli otto tre sono già nella Casa del Padre: don Celestino Abelli, don Luigi Brusini e don Ignazio Magri. Sono quindi rimasti in cinque a festeggiare l'importante traguardo dei 60 anni di vita sacerdotale: mons. Nando Azzali, don Franco Minardi, don Dante Paglia, don Pierino They e appunto don Volpini.

Abbiamo avvicinato alcuni di loro per ricordare quei giorni del 1950 e rivivere assieme a loro le tappe fondamentali del cammino di questi 60 anni.

«Il 29 giugno del '50 — esordisce don Franco Minardi (foto in basso a sinistra) — è stato il giorno più bello della mia vita. Un vero momento di Paradiso, che ho poi avuto la grazia di continuare a vivere durante la mia vita».

Come spesso accade in queste occasioni, andando con la mente ai giorni dell'ordinazione il primo ricordo va alla figura dell'arcivescovo Colli. «Ricordo bene la predica di monsignor Colli — racconta monsignor Nando Azzali (foto a destra) —, ci disse: "Non vi prometto una vita facile, ma anzi di molti sacrifici che voi accettate per amore di Dio"».

C'è anche chi, come don Dante Paglia (in basso a destra), ha di quel giorno un ricordo, un aneddoto, tutto particolare. «Durante i preparativi per la festa — racconta — mia mamma si ruppe una gamba e dovettero ingessarla. Non voleva mancare quel giorno e da Tizzano si fece portare a Parma. Io però non sapevo nulla e me la ritrovai davanti, col gesso, durante la processione dal Seminario alla Cattedrale». Poi una grande festa e soprattutto tanta, tanta gioia. «Ricordo ancora — prosegue don Paglia — che sia a Parma sia poi a Tizzano, dove celebrai la mia prima messa, gli altri sacerdoti e la gente comune mi avvicinavano perché, secondo l'usanza di allora, volevano baciarmi le mani appena consacrate».

Don Paglia subito dopo l'ordinazione venne inviato a Cozzanello, allora senza parroco. Dopo qualche anno «il Vescovo mi mandò provvisoriamente qui a Pizzolese, dove c'era un parroco molto anziano». Un provvisorio che è durato... sino ad oggi. Fu proprio don Paglia, infatti, a diventare parroco nel 1958 e tutt'ora è «felicitemente regnante».

Di lunga data anche il servizio parrocchiale di don Minardi. «Subito dopo l'ordinazione — ricorda —



**RIUNIONE DI CLASSE** • In questa foto del 1952 si riconoscono, da sinistra: don Raffaello Volpini, don Luigi Brusini, don Celestino Abelli, don Franco Minardi, don Ignazio Magri, don Dante Paglia, don Nando Azzali e don Pierino They. In prima fila mons. Barili, allora Vicario Generale, l'arcivescovo Evasio Colli, mons. Maini e mons. Amilcare Pasini.



fui mandato come cappellano a Ozzano Taro. Dopo un mese però morì il parroco e così già nel novembre del '50 gli succedetti». E il 2010 segna un doppio, grande, anniversario: 60 anni di sacerdozio e di presenza in parrocchia. «Alcuni anni dopo — continua — il vescovo Pasini mi affidò la direzione dell'Anspi, dandomi la possibilità di conoscere la diocesi attraverso i suoi oratori». Venne poi l'esperienza, lunga un decennio, di direzione della Caritas diocesana, dove fece delle esperienze importanti, «mai fatte sino a quel momento». E di cui conserva un ricordo molto forte: «Per sensibilizzare ai temi della carità molto spesso alla domenica andavo nelle varie parrocchie della diocesi per celebrare la messa e per presentare la Caritas. Per non lasciare sola la



mia parrocchia monsignor Cocchi veniva lui ad Ozzano per celebrare al mio posto. Questa è stata una cosa che mi ha sempre molto impressionato e che me lo ha fatto tanto amare come Vescovo».

Mons. Azzali, invece, dopo la celebrazione della prima messa nella natia Carzeto divenne cappellano nella parrocchia cittadina del Corpus Domini «con don Pietro Boraschi, un vero vulcano di idee e iniziative. Sette anni dopo divenni parroco di Carignano e infine nel '60 fui nominato parroco di Colorno, cui poi si aggiunsero Sanguigna e Vedole. Di quegli anni ricordo i buoni rapporti con la cittadinanza (tanto che nel 2001 venni nominato "cittadino onorario") e l'amicizia con i sacerdoti della Zona e con i cappellani che con me si sono succeduti». E a riprova è stato proprio uno suo ex cappellano, don Riccardi, ad accoglierlo presso la parrocchia di Maria Immacolata dopo il suo ritiro per limiti di età da Colorno nel 2001. «Ora — conclude — collaboro in parrocchia e proseguo il servizio che svolgo da "qualche anno" (20 - n.d.r.) come economo della diocesi».

L'unico che è riuscito a resistere ai nostri "assalti" è stato don Pierino They, dal 1987 parroco di San Rufino. Abbiamo quindi parlato con don Giovanni Orzi, suo amico e confratello, che da qualche anno don They aiuta per le celebrazioni domenicali in montagna, specialmente Carobbio, sua prima destinazione, e Casola. «La nostra collaborazione — spiega don Orzi — è cominciata 6, 7 anni fa. Mi disse: "vengo a darti una mano io... se permetti vengo su volentieri sabato e domenica". E da allora celebra due messe (a Carobbio e Casola), e cerca di seguire le comunità. È una persona molto generosa e qui è conosciuto, stimato e ben voluto da tutti. Chi era bambino lo conosceva da 50 anni. E lui magari conosceva i nonni».

Prodezze che riescono solo a chi è prete da 60 anni.

Alessandro Ronchini



### SALESIANI: LE ORDINAZIONI IN CATTEDRALE

#### Come Cristo buon pastore

Nel pomeriggio di sabato 19 giugno il vento dello Spirito del Signore ha soffiato forte sulla sua Chiesa in occasione dell'Ordinazione Presbiterale di due giovani salesiani, don Omar Delasa e don Stefano Tognacci.

La solenne Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vescovo Enrico nell'unità e nella comunione del profondo legame dei Salesiani con la Comunità Cristiana attraverso il loro prezioso operare con e per i giovani.

Tanti i fedeli che, in segno di gratitudine, sono giunti dalle varie comunità in cui i due salesiani hanno prestato il loro servizio nel corso degli anni di formazione.

La vocazione al presbiterato, Dono di Dio, ha trovato una risposta nella sensibilità missionaria ed educativa di don Omar e don Stefano. In una storia d'Amore e di Salvezza che, continuamente, tutti ci interpella e ci rinnova. Due vocazioni frutto di un intenso cammino, a volte anche faticoso, durante il quale Dio, l'Agricoltore della vite, ha tagliato e potato "con un taglio netto ma necessario" affinché il tralcio rimanesse in Lui e portasse miglior frutto. Nell'accogliere il dono della Paternità Sacerdotale don Omar e don Stefano sono stati "rivestiti dell'audacia di Dio" per essere a loro volta segno e strumento dell'Agricoltore nel tagliare e potare, con Amore e per Amore. Un Dono prezioso dall'umile raccomandazione del Vescovo a «non disdegnare mai di essere potati anche attraverso le mani, a volte sgraziate ma sempre materne e paterne, del Popolo di Dio: sposi, ragazzi e giovani che, perché vi vogliono bene, parlano corregero o mostrando una via più Santa da seguire. Perché essere preti significa anche rimanere fratelli e maturare un cuore di madre e di padre. Amministratori della Grazia di Dio non in una casta o in un gruppo chiuso o in un clericalismo che è sempre in agguato ma nel Dono del Sacerdozio: essere segno e persona di Cristo Buon Pastore nell'annunciare e attuare l'opera della Salvezza da cui scaturisce un modo "nuovo" di vivere. Esserci, per camminare insieme e portare frutto, rimanendo uniti a Dio nella preghiera e nella Carità». (Lucia Alfano)

### ORGANIZZATO DA ANSPI SPIRITO SANTO

#### Torna "Fotografa la tua estate"



È appena iniziata l'edizione 2010 del concorso "Fotografa la tua estate". Per il sesto anno consecutivo, questa gara ci accompagna lungo la stagione calda e ci invita a fermare gli attimi più significativi della nostra estate per ricordarli e condividerli. Organizzato dal Circolo Anspi Spirito Santo, grazie alla collaborazione di diversi sponsor "Fotografa la tua estate" ha un ricco montepremi e la partecipazione è completamente gratuita.

Anche quest'anno la realizzazione di questo concorso si è avvalso del contributo di alcuni fotografi eccellenti, fra cui Andrea Neri, Ivano Bolondi, Massimo Morelli e Paolo Melegari. Chi è pronto a sfidare gli altri fotografi amatoriali di Parma e provincia, deve solo armarsi di macchina fotografica e dare sfogo alla propria fantasia e creatività, tanto da poter diventare... il miglior fotografo dell'estate 2010.

Tutte le informazioni utili per partecipare sono sul pieghevole pubblicitario e nella pagina "Concorso fotografico" sul sito internet [www.parrocchiaspiritosanto.pr.it](http://www.parrocchiaspiritosanto.pr.it)

La gara è riservata ai soli fotografi amatoriali di Parma e provincia, ma è molto gradita la partecipazione fuori gara dei fotografi professionisti o di altre città.

Il termine per inviare (o portare) le proprie foto è il 20 settembre e devono essere state realizzate durante questa estate. Che vinca il migliore.

#### AGENDA del VESCOVO

GIUGNO

Da lunedì 28 a venerdì 2 luglio a Marola: Esercizi spirituali con i vescovi della regione

• Monsignor Vescovo riceve in Vescovado, previo appuntamento, il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 12.

Tel. 0521.282319, email: [segr.vescovilepr@libero.it](mailto:segr.vescovilepr@libero.it)